

KENGO KUMA «Milano?» Moderna, anche senza grattacieli»

L'architetto giapponese «contestuale» dà i voti alla città: negli ultimi anni troppo ripiegata su se stessa, ma pronta a riprendersi con i nuovi progetti

Marta Bravi

Kengo Kuma, 54 anni, è uno dei più grandi architetti giapponesi, anche se rimasto ai margini dello star system. Pluripremiato (Gran premio dell'Istituto dell'Architettura giapponese nel 2000 e Premio internazionale «Spirit of Nature - Wood architecture award nel 2002») è considerato uno dei più grandi interpreti al mondo dell'architettura contestuale. Abito nero imbottito e maglietta bianca, sguardo impenetrabile e apparentemente indifferente, nasconde un grande entusiasmo. Kuma è a Milano per la conferenza organizzata dall'assessore allo Sviluppo al territorio Carlo Masseroli, che ha dimostrato più di una volta di non temere confronti e critiche.

Che impressione ha avuto di Milano?

«Sono stato a Milano in varie occasioni e anche questa volta mi è stata confermata una sensazione che ho sempre

quando vengo: una città in continuo cambiamento. Oggi ho notato il Duomo restaurato: è completamente diverso, prima sembrava buio e triste».

Cosa ne pensa dei nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città? Garibaldi Repubblica, l'Isola Lunetta...

«C'è un movimento entusiasmante», risponde senza accennare il minimo sorriso. **Ci sono molte contestazioni...**

«Penso che un cambiamento sia necessario: la vostra città ha una storia lunga e importante, ma negli ultimi anni si era un po' spenta, affievolita, ripiegata su se stessa. I nuovi progetti daranno vigore a Milano».

Considera Milano una città vivibile? È abbastanza verde? Nessuno può rispondere meglio di un architetto giapponese, abituato da almeno un decennio a pensare l'architettura in funzione delle nuove realtà ed esigenze della società...

«No, Milano non è abbastan-

za vivibile: la città dovrebbe avere molte più aree verdi.

Non solo è necessario creare più parchi, ma soprattutto connetterli in modo organico. Le persone oggi ne hanno veramente bisogno».

Se dovesse dare un consiglio a chi amministra la città?

«Milano è la capitale globale

del design e, in questo ambito, parte assolutamente avvantaggiata rispetto ad altre città europee. Quello che vi manca è la capacità di connettere e combinare design e landscape, e paesaggio». E qui Kengo Kuma, diventato famoso per il suo sibillino

motto «Il mio obiettivo ultimo è cancellare l'architettura», gioca in casa. Mimetizzare gli edifici nel paesaggio è la sua specialità, d'altronde «l'architetto nasce come paesaggista»...

A Milano verranno costruiti una decina di grattacieli. E

ci sono molte polemiche. Cosa ne pensa?

«Non amo la programmazio-

ne urbana imperniata sui grattacieli. Non bisogna dimenticare che le città europee sono diverse da quelle americane: riescono ad avere una grande densità, senza costruire in altezza. Penso che ci si possa adeguare alla vita moderna anche senza grattacieli. I grattacieli erano una soluzione architettonica del XX secolo. Adesso è superata».

La replica più frequente è che i grattacieli liberano superfici da adibire a verde...

«No, si possono trovare ottime soluzioni anche senza ricorrere ai grattacieli. Intanto si potrebbero convertire a verde le ex aree industriali...».

Il principale difetto di Milano?

«Manca design recente».

Cosa ne pensa dell'Expo?

«L'Expo offre alla città un'ottima opportunità per recuperare terreno perso nell'architettura d'avanguardia. Milano è la città giusta per ridare slancio a questo evento e solo a Milano l'Expo può diventare occasione di rinascita e rilancio».

Kengo Kuma
Quello che
vi manca
è la capacità di
combinare design
e paesaggio

*«Non basta
costruire
parchi, bisogna
connetterli in
modo organico»*





**LA CITTÀ
CHE CAMBIA**
Tre dei grandi
progetti che stanno
per cambiare volto
alla città di Milano.

Sopra, come
apparirà l'area
dell'Expo, vicino
alla nuova Fiera
di Rho-Pero.
A sinistra,
il progetto
«Porta Nuova»
che comprende
Garibaldi,
Repubblica,
Isola e Varesine.

A destra,
un particolare
del nuovo quartiere
Isola-Lunetta

